

TOP AUTOMAZIONI

I controlli si fanno in sede

L'ad Bargellini: «Un'azienda autorizzata effettuerà il test ai non immunizzati»

«Abbiamo deciso di far venire in sede un'azienda autorizzata alla somministrazione dei tamponi ai dipendenti che non sono in possesso di Green pass». Lo dice Bruno Bargellini, ad di Top Automazioni. L'azienda incaricata è la stessa che ogni 15 giorni effettua il tampone a tutti i lavoratori come procedura cautelativa adottata dall'azienda di Poggio Torriana (senza costi per i dipendenti). «Abbiamo molti tecnici e rappresentanti che sono spesso fuori e incontrano diverse persone. Per garantire la massima tutela del personale - aggiunge Bargellini - ogni due settimane effettuiamo su tutti, vaccinati e non vaccinati, il test. Solo in questo caso continueremo a farlo a spese dell'azienda». I tamponi ai quali dovranno sottoporsi i lavoratori non vaccinati per entrare in azienda saranno invece a carico degli stessi dipendenti.

La Myo di Poggio Torriana

«Daremo una mano agli operai costretti ai test»

L'azienda pronta a contribuire alla spesa per i tamponi. «Ma le verifiche sul Green pass saranno rigide»

I controlli da venerdì, assicurano in azienda, «saranno rigidi: rispetteremo la nuova norma sul Green pass alla lettera». Ma alla Myo, l'azienda di Poggio Torriana (nata dalla fusione di Karnak e altre imprese) specializzata in prodotti per ufficio e per la sicurezza sui luoghi di lavoro, hanno deciso di andare incontro ai lavoratori che non si sono ancora vaccinati. «Abbiamo già deciso, e lo delibereremo in questi giorni nel consiglio d'amministrazione - conferma Giovanni Mazzocchi, il presidente della società - di dare contributo ai dipendenti che dovranno sottoporsi ogni 2 giorni al tampone per poter venire a lavorare».

Ha un'idea di quanti siano, attualmente, i lavoratori non ancora vaccinati?

«Assolutamente no. Come noto la norma sulla privacy impedisce ai datori di lavoro di sapere chi si è vaccinato. Magari lo sono già tutti, magari nessuno dovrà fare i tamponi tra i nostri 136 dipendenti. Nel dubbio, abbiamo deciso di prevedere un contributo per chi dovrà sottoporsi al test».

Com'è maturata la decisione?
«Myo sta lavorando tantissimo, non ci siamo mai fermati neanche



L'interno dello stabilimento della Myo e il presidente dell'azienda Giovanni Mazzocchi

che durante i lockdown. I nostri dipendenti sono la nostra forza, e abbiamo ritenuto giusto dare loro una mano. Anche perché il tampone ha un costo che incide, specie su chi ha uno stipendio

IL REBUS DEI VACCINATI

Il presidente:
«La privacy impedisce di sapere quanti siano i lavoratori già immunizzati»

più basso».

Pagherete interamente i tamponi ai non vaccinati?

«Questo dobbiamo ancora deciderlo. Sicuramente l'azienda darà un contributo importante per coprire le spese per i test. Questo, come ha detto bene il premier Draghi, è il momento di dare, non di prendere. Ed è quello che vogliamo fare».

Fino a quando contribuirete alla spesa per i tamponi?

«Fino al 31 dicembre, cioè fino a quando resterà in vigore l'obbligo



di Green pass. Se poi lo stato d'emergenza dovesse terminare prima, come tutti ci auguriamo, rivedremo i nostri piani».

Come avverrà il controllo del Green pass nello stabilimento di Myo?

«I controlli saranno rigidi e ci siamo già dotati anche di uno strumento apposito, che verificherà su ogni lavoratore il possesso e la validità del certificato, all'ingresso dell'azienda».

ma.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA